

Sisma. A Norcia nuovi crolli. Appello dal Capo dello Stato a garantire il diritto all'istruzione

Resta, come deve essere, in primo piano nell'Italia centrale. La cronaca di ieri ha fatto registrare ancora nuove scosse. Tra le conseguenze nuovi crolli nelle chiese del centro storico di Norcia, con nuovi distacchi di mura, in particolare dalla chiesa di San Francesco. Proprio in questo luogo i Vigili del Fuoco sono impegnati a stabilizzare il rosone con vetroresina su tutta la superficie per fissare l'opera. Sempre ieri, in occasione della giornata per i diritti dell'Infanzia, il Presidente della Repubblica Sergio Mattarella ha ricordato la condizione dei bambini ed adolescenti testimoni del si-

ma e raccomandato di garantire loro diritto all'istruzione e accesso a luoghi di svago per le diverse età. Prosegue anche il monitoraggio costante da parte dello Stato nelle aree colpite dal terremoto. Ieri il presidente del Senato, Piero Grasso, si è recato nei luoghi del sisma per testimoniare la vicinanza delle istituzioni alle popolazioni e raccogliere le richieste. "L'intera Nazione si è dimostrata unita e solidale con le popolazioni colpite, ha sofferto con voi e vi sostiene con tutti i mezzi che ha a disposizione - ha ribadito Grasso -. Tutti, qui nelle zone colpite e a Roma, stanno dando il massimo per ripor-

tare la normalità". Inoltre Grasso annuncia che "sicuramente giovedì 24 novembre sarà approvato al Senato il decreto legge di conversione dei due decreti sul sisma". Una data scelta non a caso visto che in quel giorno si ricordano i tre mesi dalla prima devastante scossa del 24 agosto. "Sicuramente - ha dichiarato Grasso - giovedì 24 novembre sarà approvato al Senato il decreto legge di conversione dei due decreti sul sisma. Ognuno fa la sua parte e questo è importante. Tutto il possibile si sta facendo. Non abbiamo spento i riflettori".

S.B.

Sisma. Dalla Svila alla Nerea e alla Vissana Salumi: la normalità passa anche dal lavoro

Fra le aziende del maceratese per una ripresa oltre il terremoto

Visso (dal nostro inviato). Ripartire dal lavoro e con il lavoro. Se non si riparte da esso, non ci può essere ripresa economica e ricostruzione. I lavoratori della Svila, azienda che produce dal 1974 pizze surgelate ora di proprietà americana dopo la cessione fatta dall'ex presidente della Roma Calcio che occupa un centinaio di addetti, della Vissana salumi, della Nerea di Castel Sant'Angelo sul Nera lo hanno ribadito con forza anche alla segretaria generale della Cisl, Annamaria Furlan, insieme alla delegazione sindacale composta pure dalla federazione di categoria Fai, ai rappresentanti della Regione Marche, della Protezione civile, e dei sindaci di alcuni dei Comuni feriti dal sisma. Quello che i lavoratori hanno anche evidenziato riguarda coloro i quali oggi sono sfollati in hotel sulla costa adriatica. Se si vuole far ripartire la produzione occorre che la Regione Marche e la Protezione civile studino la soluzione, altrimenti si rischia di procrastinare la ripresa. Intanto a Camerino una azienda che produce pasta all'uovo non lascia, ma raddoppia. Dopo lo stabilimento antisismico che ha resistito alle scosse ne costruirà un altro entro il prossimo autunno. Oggi dà lavoro a 48 persone, molte le donne. In tanti di loro sono terremotati. L'azienda assumerà altri 20 addetti. Un altro aspetto sociale molto importante riguarda gli anziani non autosufficienti che vivono nei territori colpiti dal sisma. Le federazioni dei pensionati di Cgil, Cisl e Uil Spi, Fnp e Uilp delle Marche evidenziano come la violenza delle scosse abbia reso inagibili almeno 19



strutture residenziali della regione tra Case di riposo, Residenze protette e Residenze Sanitarie Assistenziali. Si stima siano circa 470 gli anziani marchigiani non autosufficienti ricollocati in altre strutture, al domicilio o presso hotel e scuole. Gli indici di invecchiamento nelle zone interne delle tre province più colpite dal sisma - Macerata, Fermo e Ascoli Piceno - sono tra i più elevati in tutto il Paese. Si stima che in questi territori risiedano quasi 30.000 anziani non autosufficienti, per i quali, dopo il sisma, la situazione è divenuta ancora più drammatica. I sindacati dei pensionati riferiscono poi che numerose sono le segnalazioni di difficoltà nell'erogazione dei servizi di assistenza domiciliare da parte dei Comuni e delle cure domiciliari gestite dai Distretti sanitari. Un fenomeno aggravato dalla "fuga" di tante assistenti familiari private, a seguito della quale moltissime famiglie - spesso a loro volta "sfollate" o in grande difficoltà - sono rimaste sole a pren-

dersi cura dei loro congiunti non autosufficienti. Lo scorso 5 luglio gli stessi sindacati dei pensionati marchigiani avevano presentato alla Regione Marche un documento di proposte per una nuova politica regionale sulla non autosufficienza. In esso si chiedeva lo stanziamento di un fondo regionale per il finanziamento di un piano straordinario di servizi residenziali, diurni e domi-

ciliari per le persone non autosufficienti e le loro famiglie. Ora le federazioni dei pensionati di Cgil, Cisl e Uil delle Marche ritengono necessario che la Regione dia risposte alle proposte in esso contenute, riscontri indispensabili e non più procrastinabili alla luce dei nuovi e più pregnanti bisogni emersi a seguito del sisma. Ogni giorno la Regione viene chiamata in causa per la soluzione degli infi-

niti problemi post sisma, mentre la terra continua a tremare, talvolta con scosse più piccole registrate solo dagli strumenti, talaltra con altre più forti che allarmano la popolazione.

Il presidente della Regione Luca Ceriscioli ribadisce che le Marche hanno subito danni maggiori dai tre eventi sismici. Ed ora è in gioco un pezzo del destino della nostra regione. Ceriscioli chiede strumenti legislativi per favorire concretamente la ricostruzione e salvaguardare l'identità del territorio devastata dal sisma.

Il Governo con il commissario straordinario per il terremoto, Vasco Errani ha detto che saranno 130 i comuni delle Marche, dell'Umbria e del Lazio che entreranno nel cosiddetto cratere sismico. Oltre ai 62 comuni già inseriti nell'ordinanza emessa dopo il terremoto del 24 agosto ce ne sono altri 68 che hanno subito danni da quello del 30 ottobre. Tra questi entreranno Camerino, Tolentino, San Severino e probabilmente Macerata. Sulle aree terremotate delle Marche è arrivato

anche il presidente del Senato Pietro Grasso che ieri è stato prima a Visso e poi a Camerino.

Intanto proseguono i controlli delle forze dell'ordine per prevenire atti di sciacallaggio nelle abitazioni dei comuni terremotati. Operano senza sosta anche i Vigili del Fuoco. Secondo i dati forniti dal Comando nazionale sono stati finora 100 mila gli interventi, oltre 1.200 l'anno, 59.400 sopralluoghi e verifiche fatte. Nel cosiddetto cratere del sisma operano 1.322 vigili del fuoco, 637 mezzi di soccorso, 4 elicotteri. Sono state, invece, 24.700 le azioni per il recupero dei beni dalle case o dalle aziende di persone terremotate che ne hanno fatto richiesta.

Infine, la città di Giacomo Leopardi, Recanati, entra tra le 10 finaliste per designare la Capitale italiana della cultura 2018. Tra le rivali ci sono Trento, Alghero, Aquileia, Comacchio, Erice, Ercolano, Montebelluna, Palermo, Settimo Torinese. In palio un milione di euro che il Governo metterà a disposizione della città vincitrice e che, senza dubbio, servirà ad attrarre turisti e risorse economiche. A Recanati 21 sponsor hanno già versato circa 90 mila euro per i lavori di restauro e per l'allestimento di un museo multimediale di storia cittadina dentro la Torre del Borgo. Da parte sua la Regione Marche ha stanziato a sostegno della città leopardiana 300 mila euro.

Luca Tatarelli

